

Alle urne nelle due Irlande. A Belfast un concerto degli U2 a favore degli accordi di Stormont

Referendum sulla pace in Ulster A Dublino un ricorso all'Alta Corte

Il giudice deciderà presto. Ma sembra scontato che venerdì si voti



Uno striscione che invita a votare «Sì»

P. McErlane/Agf

LONDRA. Martin McGuinness è il numero due del partito repubblicano Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira. È stato eletto deputato al parlamento di Westminster dalla popolazione cattolica-repubblicana del Mid-Ulster, che include i dintorni di Derry, la seconda più importante città nordirlandese dopo Belfast. Come deputato non ha mai preso parte ai dibattiti a Westminster perché lo Sinn Fein non riconosce la giurisdizione britannica sul territorio irlandese. Insieme a Gerry Adams, presidente dello Sinn Fein, McGuinness ha rappresentato il partito nel processo di pace e si è incontrato più volte col primo ministro inglese Tony Blair.

Sono gli ultimi giorni della campagna per il referendum sul processo di pace. Che esito prevede?

«Un «sì», definitivamente. Sia al Sud che al Nord. Il «sì» del Sud sarà enorme. Al Nord i risultati saranno molto più vicini».

Il «sì» significherà l'istituzione di un'Assemblea al Nord con rappresentanti di tutti i partiti e di un Consiglio Nord-Sud di tutta l'Irlanda con poteri esecutivi. Li ritiene passi sufficienti per ottenere la riunificazione dell'Irlanda che è il vostro obiettivo storico?

«Ci sono implicazioni più ampie e complesse che vanno al di là dell'Assemblea al Nord e del Consiglio Nord-Sud di tutta l'Irlanda. Quest'ultimo organo ovviamente dovrà essere sviluppato ed esteso. Inizialmente si tratterà di passi brevi, ma con la capacità di dar luogo a risultati molto più importanti. C'è la chiara impressione che i governi di Londra e Dublino si sono impegnati a mettere fine alla divisione dell'isola. Ci si attende dunque che una volta istituito il Consiglio Nord-Sud con poteri esecutivi, un numero sempre maggiore di persone troverà inevitabile e logico pensare che si stia avanzando verso la riunificazione dell'isola nel giro di qualche tempo. Credo che tra cinque o dieci anni ci sarà un significativo passo avanti nell'accettazione dei meriti di un paese riunificato. Naturalmente nell'accordo di pace ci sono misure sulla questione dell'egualità che il governo britannico dovrà mettere in atto e risolvere». Ma l'idea del paese riunificato è precisamente quello che fa paura

agli unionisti del Nord.

«La comunità repubblicano-nazionalista del Nord purtroppo sa fin troppo bene che gli unionisti continuano a credere e ad agire come se il dare l'egualità ai cattolici nazionalisti significasse mettere fine al loro legame col Regno Unito. Noi cre-



«L'uguaglianza fra cattolici e protestanti porterà ad affermare il diritto all'autodeterminazione di tutti gli irlandesi»

diamo piuttosto che attraverso l'applicazione di misure d'egualità, che includono lo sviluppo di un nuovo servizio di polizia, si otterrà l'effetto, nel giro di diversi anni, di trasformare totalmente la situazione nell'Ir-



Una strada di Belfast dopo l'accordo di pace

John Giles/Ansa

LONDRA. Un ricorso presentato presso l'Alta Corte di Dublino per bloccare il referendum del 22 maggio sull'accordo di pace è stato accolto da un giudice che dovrà esprimersi nelle prossime ore sull'opportunità di accettarlo o meno. Il giudice Peter Kelly ha detto che esaminerà le ragioni del ricorso. Viene dato per scontato tuttavia che il referendum andrà avanti come previsto. In un raro gesto unitario gli irlandesi del Sud e del Nord si recheranno alle urne per dare il loro verdetto sullo storico accordo che venne sottoscritto il giorno del Venerdì Santo a Stormont, vicino a Belfast. Si voterà venerdì. Lo spoglio comincerà sabato. I cittadini della repubblica dovranno dire «sì» o «no» all'accordo di pace che richiede un cambiamento degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Attualmente tali articoli esprimono il diritto di appartenenza alla repubblica del territorio dell'Ira formato dalle sei contee attualmente sotto controllo britannico. Furono separate nel 1921. Il «sì» esprimerà una rinun-

cia all'Ulster, ma solo nel quadro dell'accordo che garantisce l'istituzione di un Consiglio Nord-Sud di tutta l'Irlanda. Secondo i nazionalisti repubblicani questo ente dovrebbe svilupparsi come embrione di un'Irlanda riunificata. Nel Nord la domanda sul referendum sarà più semplice e diretta: «Approvi l'accordo multipartito sull'Irlanda del Nord raggiunto a Belfast?». I sondaggi al Nord dicono che il 43% dei protestanti unionisti voterà «sì», il 27% «no» mentre un altro 27% rimane indeciso. Quest'ultima cifra ha creato un clima di grande attesa ed anche preoccupazione perché tutto dipende dal successo che avrà la campagna per il «no» in queste ultime due giornate. Tutti i partiti nordirlandesi si sono espressi a favore, tranne il Democratic Unionist Party presieduto dal reverendo Ian Paisley. Benché dipinto come espressione del più crudo «fondamentalismo» intransigente unionista, il DUP in passato si è dimostrato capace di ottenere risultati molto alti, tra il 20 e il 30%

dell'elettorato protestante. Tra gli slogan usati da Paisley nella campagna per il «no» uno dice: «Due membri del consiglio dell'Ira nel vostro governo? Dite no». I due sarebbero, secondo Paisley, il presidente dello Sinn Fein Gerry Adams e il numero due dello stesso partito Martin McGuinness. Particolare attenzione viene dedicata a come voteranno i giovani. È la generazione che ha conosciuto solamente un'Irlanda del Nord coi carri armati in strada, le esplosioni, i morti. Ce ne sono stati oltre 3.600 negli ultimi trent'anni, numero enorme in considerazione del fatto che le sei contee dell'Ulster sono abitate da un totale di un milione e mezzo di persone. Un sondaggio indica che in questo gruppo d'età il 26% rimane indeciso. Tra quelli che andranno alle urne le intenzioni di voto sono del 66% per il «sì» e del «34%» per il «no». Tra i cattolico-repubblicani il trionfo del «sì» viene dato per scontato. A Belfast per il sì sono esibiti gli U2.

Al. Be.

L'INTERVISTA

Martin McGuinness
numero due dello Sinn Fein

«Il sì vincerà anche al Nord Poi verrà la riunificazione»

Non so dire quando. Cinque, dieci anni...

land del Nord. Queste trasformazioni indurranno a credere nell'inevitabilità del diritto di autodeterminazione per tutto il popolo irlandese».

Crede che nonostante quello che lei descrive come un impegno inglese di ritirarsi dall'Irlanda del Nord allo stesso tempo Londra non stia facendo abbastanza per alleviare le preoccupazioni degli unionisti? Lei e Adams avete spesso accusato Londra di troppa lentezza a questo riguardo.

«Siamo solo agli inizi. Infatti dobbiamo ancora cominciare a costruire le basi di un cambiamento fondamentale e naturalmente non si tratta di un processo facile per gli unionisti. Sanno che alcuni punti nel documento di pace sugli aspetti costituzionali possono essere letti come una dichiarazione d'intento da parte del governo britannico di ritirarsi. Proprio per questo è necessario mettere a punto quella che chiamiamo "l'agenda dell'egualità", cioè la fine della cittadinanza di seconda classe, una nuova forza di polizia e tutta una serie di altre misure per convincere gli unionisti nel giro di qualche tempo che bisogna fare la pace tra tutta la popolazione dell'Irlanda e che il no-

stro futuro e il loro futuro sono inestricabilmente connessi. È una visione opposta all'atteggiamento di esclusione che hanno attualmente molti unionisti. Questo processo deve essere gestito in maniera pacifica».

Gli unionisti si oppongono alla sua presenza e a quella di Adams nell'Assemblea che verrà creata a Belfast senza previa resa delle armi dell'Ira. Dicono che non vogliono dei «terroristi» intorno al tavolo di un organo esecutivo.

«Non possono cambiare il fatto che i rappresentanti dello Sinn Fein hanno il diritto di avere un posto nell'Assemblea. Devono adattarsi. Lo so che questo è tra gli argomenti che vengono usati dagli unionisti nella campagna per il «no». Speriamo che il governo inglese non ceda alle loro pressioni. Sono sicuro che gli unionisti non riusciranno ad introdurre nell'istituzione dell'Assemblea misure antidemocratiche».

«Londra non fa abbastanza per tranquillizzare gli unionisti. Tutto il processo deve essere gestito in maniera pacifica»

sostenere è lo Sinn Fein. Ci ha dato enorme sostegno nelle ultime tre elezioni che abbiamo condotto all'insegna della pace».

Alfio Bernabei

LA RIVELAZIONE

Arsenale dell'Ira vicino Milano Il racconto di un ex militante

LONDRA. Un arsenale di armi dell'Ira, l'esercito clandestino repubblicano irlandese, sarebbe nascosto in un bunker vicino a Milano. È la rivelazione fatta da Sean O'Callaghan, un ex membro dell'Ira, poi diventato un informatore della polizia e dei servizi segreti irlandesi. L'arsenale nascosto in Italia farebbe parte di un contingente di tredici tonnellate di armi vendute dalla Libia all'Ira e pagate da Thomas «Slab» Murphy, un ricco agricoltore irlandese che recentemente è stato al centro di un lungo processo in un tribunale di Dublino. Tredici anni fa Murphy venne accusato dal settimanale britannico Sunday Times di essere un militante ai vertici dell'Ira ed in particolare di aver utilizzato i suoi terreni tra il Nord e il Sud dell'Irlanda come corridoio per il transito clandestino di armi e munizioni destinate al Nord. L'agricoltore fece causa al settimanale. La scorsa settimana un tribunale di Dublino ha dato ragione al Sunday Times. Tra i testimoni c'è stato O'Callaghan che la giuria ha

ritenuto credibile. In un libro autobiografico che sta per uscire The Informer (L'informatore) l'ex militante dell'Ira fa diverse rivelazioni, tra cui quelle concernenti i rapporti tra la Libia e l'Ira. Secondo documenti che sono stati consegnati da O'Callaghan al Sunday Times, l'uomo che inizialmente fece da tramite per il traffico d'armi fu Brian Keenan, un militante dell'Ira. Quando questi venne arrestato a seguito di alcuni attentati compiuti in Inghilterra il suo posto fu preso da Murphy che era stato comandante della cellula dell'Ira di South Armagh. Secondo il Sunday Times verso la metà degli anni Ottanta, Murphy riuscì ad acquistare e far trasportare in Irlanda circa 130 tonnellate di armi. Pagò una somma di circa 500 mila sterline in banconote usate per l'acquisto di appositi battelli e per la costruzione di vari bunker dove nascondere le armi. Uno di questi arsenali secondo O'Callaghan, l'informatore, sarebbe stato costruito in Italia, «vicino a Milano». Le armi sarebbero ancora lì.

Sotto inchiesta la pubblicità Citroën

Claudia Schiffer «nuda» in uno spot Proteste a Londra



LONDRA. Esplose lo scandalo Claudia Schiffer supersexy. Troppo nuda. Troppo sensuale per una pubblicità televisiva, che entra in tutte le case. In Gran Bretagna è finito sotto accusa lo spot in cui la top model più famosa del mondo, e fino a ieri sempre piuttosto castigata, fa lo spogliarello togliendosi (fuori campo visivo) anche reggiseno e mutandine di pizzo.

La «Independent Television Commission» si è vista costretta ad aprire un'inchiesta dopo una cinquantina di veementi denunce da parte di telespettatori e (soprattutto) telespettatrici, turbati dalla visione della bionda fotomodella in versione (quasi) «nature».

Lo spot rientra in una campagna pubblicitaria per una nuova vettura della Citroën - la «Xsara» - che avrebbe fruttato alla bellissima supermodella tedesca almeno nove miliardi di lire. Stando alle denunce andrebbe bandito, o perlomeno trasmesso soltanto nella fasce notturne, quando i bambini sono a letto. Motivo della condanna: si tratta di uno spot «degradante nei confronti delle donne».

Sarà la montagna di miliardi ricevuta ma la Schiffer - finora molto pudica - sfrutta in effetti con audace disinvoltura il suo sex-appeal nel controverso spot della Ci-

troën: sale in auto dopo essere rimasta in mutandine e reggiseno e una volta al volante si toglie anche quelle. Nuda non la si vede. No. Si vede solo il suo braccio destro che getta via dal finestrino anche le mutandine. Ma il messaggio subliminale è evidente: la bella Claudia è così a suo agio dentro il nuovo coupé da farne il suo unico vestiaro, una specie di seconda pelle.

Fin qui il messaggio voluto dalla casa automobilistica. Ma il punto controverso è un altro, che sia cioè un messaggio «degradante per le donne». Alla Citroën lo negano, sottolineando che il tono dello spot è un po' malizioso e niente di più. «Penso - ha detto al «Times» un portavoce della casa automobilistica francese - che la cinquantina di persone che ha protestato non abbia capito lo scherzo». La Citroën ha fatto un'attenta ricerca di mercato sulla «comprensibilità» dello spot prima di lanciarsi perché voleva essere sicura che non ci fossero malintesi. «Claudia - ha ancora detto il portavoce - è una donna forte, di successo, molto importante nel mondo della moda. E nello spot dice con un po' di humour che la Xsara è una cosa di moda. Non la si vede mai nuda, la si intravede appena con la biancheria intima».

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre
Trasporto con volo speciale Air Europe
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.720.000
Visto di ingresso: lire 29.000
Diritti di iscrizione: lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da Roma)

La quota comprende:
 volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamà, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaña.

Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.

Il giorno 18 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Notaio
LUIGI DI PASCASIO**
 lo ricordano la moglie Ezia, i figli Carlo e Giovanna, i nipoti Francesco, Simone, Vera, Andrea.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 10.15, nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura.
 L'Olimpica S.l.o.l. tel. 63.63.63.
 Roma, 20 maggio 1998

Cristina e Carmelita Bonagura partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

**Notaio
LUIGI DI PASCASIO**
 L'Olimpica S.l.o.l. tel. 63.63.63.
 Roma, 20 maggio 1998

A 7 anni dalla tragica scomparsa del compagno

UGO LULLERI
 genitori con grande rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 20 maggio 1998

Le compagne ed i compagni della Federazione dei Democratici di Sinistra di Prato piangono la scomparsa del carissimo

ULDERICO NANI
 e ne ricordano commossi il suo attaccamento al partito e la sua grande umanità. Le esequie si svolgono oggi (20 maggio) presso la pubblica Assistenza alle ore 15.00.
 Prato, 20 maggio 1998

20.05.1991
MARGHERITA GUFFANTI
ved. VECCHIO (Giulia)
 Seisempie con noi Italicani.
 Zingonia (BG), 20 maggio 1998